Venerdì 8 Novembre 1901 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXV — N. 267

ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24 per gli altri . . . . » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 6, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

Dall' intermezzo alla grande Politica

Si approssima il giorno dell'apertura del Parlamento italiano; quindi noi, volgendo giá il pensiero alla grande Politica, chiudiamo oggi l'*intermezzo*, cioè la chiacchierata riguardo i bravi *Popolari a Palazzo civico*, e riguardo quelle screziature per cui i nostri *nove Onorevoli* si mostrano quali rappresentanti di tutta l'iride di Montecitorio.

Per le faccende di Palazzo, crediamo che potrà valere il principio di tolleranza fra i più ed i meno, secondo certe esplicite dichiarazioni della prima seduta; quindi per l'altra preannunciata pel 16 sarà forse possibile di convalidarla con un esempio di reciproca accondiscendenza. In essa si deve esaurire le nomine pe' servizi del Comune e per riempiere certi vuoti nelle Commissioni: dunque i *Popolari* sono in obbligo di moderazione e cortesia verso gli avversari, e questi, per affetto alla cosa pubblica, non vorranno persistere in rifiuti dispettosi. L'Oratore degli Otto, l'illustre avv. Schiavi, ha promesso, ed il Senatore di Prampero vi aggiunse sua parola autorevole, che la Minoranza non metterà inceppamenti all'Amministrazione con resistenze sistematiche. Quindi, fiduciosi nella dottrina e nella valentia oratoria dell'avv. Schiavi, e sapendo che fra gli Otto c'è il Renier e due ex-Sindaci custodi delle tradizioni del Comune, crediamo che non mancherà mai una discussione istruttiva, ed anche i *Popolari* la permetteranno, e così il Pubblico assistente alle sedute. Al qual Pubblico il Sindaco energicamente saprà impedire di rendere, con parole od atti, meno decorosa l'assemblea; mentre il contegno plebeamente screanzato degli Elettori verrebbe poi a disdoro degli Eletti. Ma se nella precedente seduta gli stessi Consiglieri popolari imposero silenzio ad un fischiatore villano; se la protesta dignitosa dell'avv. Schiavi impose a disturbatori indiscreti e faziosi, nella prossima adunanza non ci sarà bisogno di richiami nè del Sindaco, nè dell'Oratore della Minoranza. E noi con molta soddisfazione vorremmo che le nomine avvenissero in modo da poter proclamare che ne' *Popolari* c'è senno civile, e che contro l'interesse delle pubbliche Amministrazioni non prevalerà lo spirito partigianesco. Almeno, così avvenendo, non sarebbero state affatto inutili le chiacchierate dell'*Intermezzo amministrativo* sulla *Patria del Friuli*.

E poichè sotto il titolo di *Intermezzo politico* abbiamo diretto la parola anche ai nove nostri Onorevoli che adesso si preparano pel ritorno ai loro seggi di Montecitorio, prima di mandare ad essi un saluto, li preghiamo a ben considerare il presente momento per la grande Politica, e insieme in rapporto con le aspirazioni ed il sentimento de' propri Elettori.

Noi, parlando in argomento, fummo franchi e sinceri; e non v'ha dubbio come la pluralità del Paese nostro, non ancora profondamente guasto da utopie sovvertitrici, crede e spera che ogni legittima ed utile evoluzione negli ordinamenti amministrativi possa compiersi col pieno accordo di tutti i Poteri dello Stato. Quindi, quantunque i nostri nove Onorevoli a Montecitorio abbiano scelto il posto in gruppi tanto diversi, nulla impedirà ch'eglino (senza rinunciare alla propria fede) si uniformino a necessità imprescindibili, quando da un nuovo Regno la Nazione aspetta l'inizio di illuminata restaurazione di quelli organismi, con cui si muove ed alimenta la vita pubblica.

Tra i nostri nove Onorevoli, cinque indubbiamente appartengono all'odierna Maggioranza ministeriale, e quattro logicamente, pe' loro precedenti, dovrebbero essere con la Minoranza, qualora questa, oltre i pochi della Destra, si componesse del Centro sotto la direzione dell'on. Sonnino. Ma, pur disposti in schiere avverse, su certe riforme dovrebbe avvenire una discussione obbiettiva, e perciò libero il loro voto. Ed è appunto ciò che noi attendiamo in questo troppo difficile momento pel Governo e per la Nazione, non esigendo da loro il maggior sacrificio, cioè quello di rinunciare a' principj e ideali, poichè già, se si perverrà a superare le difficoltà prime, a Montecitorio si costituiranno, con diversi elementi e senza idolatria di tradizioni, due Parti egualmente e costituzionalmente valide per alternarsi al reggimento.

E con questo pensiero che ci conforta a ben sperare dell'avvenire, chiudiamo anche *l'intermezzo politico*. Nè alcuno alletti meraviglia per l'indeterminatezza delle chiaccherate, perchè all'uopo sapremo ben dire altro ai nostri Onorevoli! Così non dubitino i Lettori della *Patria*, chè, appena note le proposte e le riforme dei Ministri, anche questo Giornale entrerà animoso nel campo della grande Politica.

G.

Il letterato dei vagabondi

Il nome di Massimo Gorki, sconosciuto pochi mesi or sono, è oggi pressochè celebre. Le opere del giovane letterato russo, oltrochè nella sua patria hanno avuto in Francia una gran diffusione e uno schietto successo. Quell'illustre esploratore della letturatura contemporanea che è il conte Eugenio Melchiorre de Vogüè, s'è affrettato a consacrare la fama del Gorki nell'austera *Revue des Deux Mondes,* con un gran lusso di frasi ammirative. Ma questa volta il conte letterato giungeva in ritardo. Vedette più sollecite e vigili aveva avuto l'Italia. Luciano Zuccoli su la *Tribuna*, donna Laura Gropallo nella *Nuova Antologia*, avevano già diffusamente studiata l'opera dello scrittore russo, tratteggiandone i caratteri precipui, enumerandone i pregi. E qualcuno tra i nostri migliori giornali letterarii pubblicava le novelle del Gorki contemporaneamente alla *Revue de Paris*.

Non ci entusiasmamo dunque più per riflesso e i nostri inni ammirativi sono per lo meno all'unissono con quelli dei nostri vicini d'oltralpe. Questo a già qualche cosa.

Quanto devono essere grati frattanto questi russi e questi polacchi al nostro esotismo! Che prodigosa fortuna è la loro! Essi sono gli scrittori più lenti e celebrati del Mondo. E non c'è che dire. L'uno non teme la concorrenza dell'altro. Demetrio Mereshkowsky non offusca la gloria di Enrico Sienkiewicz. Massimo Gorki sta in buona compagnia con Jvan Turghenieff. Per quale nuovo difficile e complicato nome la critica europea andrà in visibilio il prossimo anno? Non si può ancora sapere. Ma che ce ne debba essere qualcun altro in vista, certo. Per ora intanto abbiamo Massimo Gorki. Occupiamoci di lui, delle sue poco liete vicende, dell'epoca sua.

L'infanzia e la giovinezza del Gorki non furono davvero felici. La celebrità che avvolge ora d'una luminosa aureola il suo nome, non è, si può dire, che un compenso postumo, una tardiva riparazione del destino. Rimasto orfano quand'era ancora fanciullo, privo d'ogni mezzo di sussistenza, il Gorki si aggirò nei più bassi strati sociali, lottò giorno per giorno con la miseria, errò qua e là per le steppe disabitate, lungo le rive del Volga, presso la spiaggia del mare, tentando tutti i mestieri, conoscendo tutte le abbiezioni, ricavando dai più odiosi contatti con la creatura umana, le prime indimenticabili lezioni di vita.

Il Volga ed il mare furono i due grandi suoi consolatori ed ispiratori in quei primi anni, cominciarono a sviluppare in lui il senso vivo della natura; i libri fornitigli da un ex-ufficiale, divenuto, non so per quali tristi casi, cuoco a bordo di un piroscafo, svegliarono e alimentarono in lui l'istinto artistico. Lirico e romantico per la prima educazione letteraria ricevuta, il Gorki doveva divenire un realista scrupoloso, implacabile per il quotidiano insegnamento della vita. Sospinto dal bisogno, tormentato dalla fame, il neo-letterato fu successivamente calzolaio, incisore, diseguatore, sguattero, facchino, marinaio, guardiano nelle strade ferrate, minatore. A diciannove anni, vinto dallo scoraggiamento, tentò di suicidarsi, con un colpo di *revolver*. Scampò per miracolo, trovò finalmente un protettore, un avvocato, che gli facilitò la pubblicazione dei primi saggi letterarii su per le riviste di Pietroburgo, nel 92, e gli diede mezzo di completare e assodare la propria coltura. E' naturale che nella scelta delle sue prime amicizie, il Gorki non avesse campo d'esser troppo scrupoloso. I suoi compagni, se non appartenevano sempre a una società molto distinta e assortita, offrivano in compenso all'osservatore e al romanziere un materiale pieno d'interesse e degno di studio.

Pochi psichiatri, io credo, ad onta dei più lunghi e faticosi studii e delle più minuziose ricerche, hanno potuto adunare copia si grande di documenti umani!

Non si può certo rimproverare al Gorki di non conoscere l'ambiente che ha impreso a descrivere!

Nel definire i suoi antichi amici, tutti accattoni, pezzenti, vagabondi, il giovane scrittore adopera parole assai espressive. Egli chiama costoro «la gente inquieta, gli uomini scalzi, *quelli che furono uomini*». Sono questi paria della società, questi torvi frequentatori della taverna e del carcere, questi miserabili avanzi di mille rovine, di mille sciagure, i caratteristici protagonisti delle sue novelle.

Konalov, il vagabondo affetto di melanconia, incapace d'una occupazione stabile, sospinto al suicidio dalla *toska*, la grande malattia morale, il *taedium vitae* dei russi; il principe Charko, un ozioso, un inetto, ridotto da mille strane peripezie alla più grande degradazione, ignobile, egoista, ingrato; Malva, l'avida e abile amante, la donna che del libero amore sensuale ha fatto l'unico scopo della propria esistenza; Tchelkache, il delinquente ardimentoso, che disprezza i vili, i pusillanimi e si vendica con la magnanimità d'un eroe, sono indubbiamente creature che lo scrittore ha conosciuto ed ha riprodotto dal vero.

Tomaso Gordeiff, il protagonista di un lungo e monotomo romanzo del Gorki, ha comuni con gli eroi delle novelle i plumbei e invincibili sconforti, l'istinto della ribellione, la continua inquietudine dello spirito dinnanzi al mistero della vita. Libero, ricchissimo, adulato dagli amici, corteggiato dalle ragazze che cercano marito, Tomaso Gordeieff è nondimeno un grande infelice. Il male inguaribile dei russi, la *toska*, tormenta, avvelena lui pure. Le sue ricchezze lo opprimono, lo sdegnano, egli invidia gli umili, i reietti, fraternizza con i vagabondi e gli stralcioni, si abbrutisce nella crapula, beve, beve senza tregua, cercando sempre, invano il senso recondito della vita. Egli giudica sdegnosamente la società attuale, ne scopre le infamie segrete, inveisce contro il vizio trionfante, la corruzione sfacciata, smaschera i furfanti e gli ipocriti. Ma questo continuo e sfrenato desiderio di sincerità finisce per far credere Gordeiff un pazzo e farlo rinchiudere in una casa di salute, donde uscirà povero, sfinito, sfuggito da tutti...

In questo romanzo del Gorki, l'unico che abbia scritto finora, come nelle novelle, non è difficile scoprire l'impronta e l'ispirazione costante d'una medesima filosofia scettica, nichilista. Il pessimismo fosco che informa questi scritti non è certo una nota nuova nella letteratura russa, ma i predecessori di Massimo Gorki, pur non dissimulando i grandi mali che travagliano la società, cercano nelle loro dottrine etiche e religiose una via di scampo, un conforto. Ora li attrae l'ideale buddistico d'una assoluta rinuncia alle passioni e alle tentazioni della vita, ora li infervora il pietismo evangelico, la religione dell'umanà sofferenza.

Gogol, persuaso della grande malvagità umana, trova nell'annientamento dell'io la guarigione di ogni dolore; Tolstoi, dopo aver scrutato a fondo il mistero dell'universo, si rifugia nell'idealità mistica, assapora la voluttà del sacrificio, esalta gli umili, professa il suo altruismo benefico; Turghenieff si compiace di dipingere accanto alle sofferenze e alle miserie, le grandi virtù del popolo, il coraggio, l'abnegazione: Dostoievsky fa scorrere nelle sue pagine un alito ardente di fraternità umana, induce tutti i cuori alla pietà, al perdono, alla compassione reciproca.

Massimo Gorki non ha alcuna di queste effusioni sentimentali e di queste consolazioni evangeliche.

Pessimista per atavismo di razza e per terribile esperienza della vita, egli non concede al suo spirito il conforto d'una fede o d'una illusione, non sa raffigurarsi un migliore avvenire, non riesce a contraporre alcuna idealità luminosa alle proprie denegazioni tremende. Egli non è che un demolitore accanito, implacabile. Vuole che la società attuale sia distrutta, ma non sa su quali nuove basi sia possibile riedificarla. Nè sa rivolgere alcuna parola di conforto o di speranza agli uomini.

«Io scopro in me molti buoni sentimenti e molte sane aspirazioni, una quantità sufficiente di quello che comunente si chiama il bene, ma il pensiero chiaro e costruttivo che ordina tutti i fenomeni della vita, io non lo trovo in me... Che posso io dire agli uomini? Quello che si è loro detto sempre e che sempre si dirà, quello che raduna gli ascoltatori, ma non rende gli uomini più buoni... Ho il diritto di predicar loro le mie idee, quando io stesso, benchè ne sia penetrato, faccio il contrario di ciò che esse comandano?»

Non si potrebbe essere più desolati e desolanti.

L'opera del Gorki si limita dunque ad essere una protesta continua, violenta contro la società in cui egli vive. La sua penna è incisiva, mordace, rovente, non rispetta, non risparmia nulla. Egli «smaschera», per usare una delle sue parole predilette. Smaschera gli ipocriti, i vili, i malvagi. Gli idoli vanno in frantumi, il grande edificio secolare delle menzogne, delle superstizioni, dei pregiudizii, si sgretola e crolla...

«La Russia è scossa; nulla è solido in lei, nulla ha più base. Si strilla in tutti i toni più discordanti e quello di cui ognuno ha bisogno, nessuno lo

---

Apendice della *Patria del Friuli*. 54

Nelle tenebre

(Versione dall'inglese — riproduz. vietata)

XIII.

Poscia, all'istante di varcar la soglia dove lo avevano condotto, si volse addietro dicendo:

— Grazie a voi tutti, per avermi permesso di venir qui.

Un'ora più tardi, quando tutti i corrispondenti furono partiti, l'Antilopo rammentò ai suoi compagni la collera del cieco.

— Digrignava egli i denti forse?

— Povero giovanotto! rispose Kenen. Aveva sentito il suono della tromba, ed era accorso. Andiamo a vedere ciò che fa adesso.

Il fuoco dell'entusiasmo era caduto. Dick stava seduto davanti il tavolo, nello studio, col mento appoggiato nel palmo della mano.

Egli non cambiò di posizione udendoli venire.

— Ciò fa male! gemette egli pian piano. Oh, sì, ciò fa male! E tuttavia, voi vedete bene, che il mondo continua nella sua corsa! Rivedrò io, Torp, prima della partenza?

— Certamente, disse l'Antilopo, che lo rivedrete!

XIV.

— Maisie, perchè non andate a coricarvi?

— Fa troppo caldo per dormire. Lasciatemi respirare un pò.

Maisie appoggiò i gomiti alla barra della finestra, e si pose a contemplare il chiaro di luna, sopra la strada dritta filettata di pioppi.

L'estate si faceva sentire, coi suoi calori, a Vitry-Sur-Marne.

L'erba bruciava nelle praterie; la terra pareva argilla da far mattoni sulla sponda del fiume; i fiori dei pendii eran morti da ben lungo tempo, e ne giardini, le rose arrizzite curvavansi tristamente sui loro steli.

Faceva, nella piccola stanza da letto, dal soffitto basso, situata all'ultimo piano, un caldo insopportabile.

La luce bianca della luna, battendo dall'altra parte sulle pareti dello studio del pittore, sembrava rendere la notte più ardente, e l'ombra del campanello uncinato al ripiano della porta, riflatteva a terra una specie di barra d'un nero duro, che attraeva e feriva gli sguardi.

— E' spaventevole! mormorava Maisie. Perchè non è tutto bianco? To'! la porta non è in mezzo della parete. Io non l'aveva ancora osservato.

Ella era di cattivo umore. Anzitutto il caldo di quegli ultimi giorni, l'aveva prostrata; poscia il suo lavoro non andava punto; ella non aveva finito a tempo per il Salon, quel famoso studio di testa di donna che doveva personificare la Melanconia; poscia, Kami non le aveva punto celato che il lavoro non reggeva; infine, contrarietà suprema, perchè era l'ultima che avrebbe dovuto attendersi: Dick, sì, Dick, egli stesso, suo soggetto, suo schiavo, sua proprietà vivente, non le aveva scritto da ben sei settimane!

Ella era furibonda a contro il caldo, contro il quadro, contro Kami, — ma sopratutto contro Dick.

Ella gli aveva scritto tre volte — ed ogni volta per sottoporre al suo giudizio una nuova maniera di trattare il suo argomento.

Egli non s'era degnato neppur di risponderle.

Era dunque finita: ella non gli scriverebbe più.

Al suo ritorno in Inghilterra (vale a dire in autunno, poichè la sua dignità le interdiceva di abbreviare l'assenza) ella gli direbbe quel che pensava del suo di procedere.

Tuttavia, ella ripiangeva i loro colloqui della domenica, più che non paresse.

Ella lo rivedeva, misurando con passo da maestro il piccolo studio della casa del Parco; si figurava sentirlo ancora parlar d'arte con entusiasmo, e predicarle a lungo, prima di prenderle il pennello dalle mani, per dimostrarle la verità di ciò ch'egli aveva detto...

— Ma a che cosa pensa egli dunque, per non darsi più la pena di scrivere?

Ella si curvò sul davanzale della finestra dopo essersi posto un fazzoletto sulle spalle per proteggersi contro la frescura della notte.

Spuntava una debole brezza; al disotto di Maisie, una rosa, che si curvava anch'essa consumata dal calore, si mise a rimuovere leggermente la cima al soffio del vento, come se avesse posseduto in sè un'inesprimibile secreto.

— Era egli possibile che Dick, indifferente al lavoro di Maisie, e dimentico di sè, avesse contratto altre relazioni amorose, cercato altri piaceri? Oh, no!

La rosa continuò il suo misterioso crollamento di corolla, tanto che lasciò cadere uno dei suoi petali.

«No! andava pensando Maisie. No, Dick, non deve avermi dimenticato. Egli è mio, mio soltanto. Anzitutto, me lo ha detto lui...

La rosa rimoveva sempre la sua cima, con quella divina incoscienza che è propria dei fiori.

Non vi era, del resto, alcuna ragione perchè Dick non facesse quel che più attalentavagli; nessuna, tranne la Provvidenza, ma la Provvidenza, per lui, non era forse Maisie — che esigeva che la sua vita passasse ad ajutare la giovane?...

«E in che cosa doveva egli aiutarla? A comporre e a dipingere dei quadri che sarebbero mandati successivamente in tutte le Esposizioni d'Inghilterra, e indubbiamente apprezzati dalle persone di buon gusto....

.... «Ebbene, nulla tratterrebbe Maisie — che sapeva meglio conformare e azioni sue, alla ragione, — di continuar a spartire il suo tempo fra il piccolo studio della casa del Parco, a Londra, e quello grande di Kami, a Vitry-Sur Marne!..

«O piuttosto no! Ella andrebbe presso un'altro maestro, più capace di assicurarle prontamente quel successo, al quale, certamente ella aveva diritto!... Poichè, infine, un lavoro assiduo, e degli sforzi perseveranti, meritano bene di essere ricompensati, dopo dieci anni!

«E' vero, che dieci anni, non sono gran cosa: Dick stesso, l'aveva detto...

... Si, egli aveva detto ciò un giorno, lui, l'uomo che adesso non trovava più disponibile un minuto per scrivere!

«Egli si vantava di attendere Maisie per dieci anni, se ciò abbisognasse, e si sentiva sicuro ch'ella si darebbe a lui, tosto o tardi!...

«Ei allora, perchè non dava egli più segno di vita?... A che cosa pensava?...

(Continua)

discerne. Tutto è immerso nella nebbia: ecco come si spiega questo raffreddamento del sangue negli uomini, questo marciume. Hanno loro concessa una grande libertà di pensiero e non permettono loro d'agire... E' per questo che l'uomo non vive, ma si contamina e contamina... »

Libera di sofismi scolastici, d'ogni preoccupazione di metodo, d'ogni imitazione, ribelle alla tradizione, limpidamente oggettiva, schiettamente autoctona, l'opera di Massimo Gorki possiede una grande originalità ed una rara sincerità psicologica e riesce oltre ogni dire efficace e potente nella rappresentazione della realtà effettuale delle cose e degli avvenimenti.

Lo stile del giovane scrittore, è caldo, vibrato, immaginoso. I suoi racconti sono una riproduzione nitida e precisa di personaggi ch'egli conobbe, di episodii ch'egli vide, di fatti a cui prese parte. La sua osservazione, ha un'esattezza scientifica; la creatura umana è da lui studiata acutamente, direttamente, senza trasposizioni di sorta, senza diaframmi perturbatori tra il fatto vivo, organico e la sua immediata significazione; i varii elementi analizzati sono fusi e raccolti in una magistrale unità.

In questo prodigioso realismo, in questa umanità intensa e vibrante, più forse che nell'attrattiva delle vicende singolari che caratterizzano la sua vita avventurosa, ed alle quali danno tanta importanza alcuni critici poco benevoli, io credo debba consistere il segreto della fortuna di Gorki.

Non è senza un motivo recondito che le opere di lui ottennero in Russia una diffusione e una popolarità così grandi. I suoi connazionali non tardarono a comprendere ch'esse erano qualcosa più che semplici romanzi o novelle. Con Tomaso Cordeiefl e con i Racconti, si può dire veramente che Massimo Gorki ha scritto la storia commossa, palpitante, terribile del proletariato russo.

Guglielmo Anastasi.

Il varo della BENEDETTO BRIN

La partenza dei Sovrani da Napoli.

Napoli, 7. I Sovrani, accompagnati dal generale Brusati, dalle loro case civile e militare, e scortati dai corazzieri, si recarono alle ore 8.10 all'Arsenale, ricevutivi dall'on. Zanardelli, dai ministri Morin, Prinetti e Giusso, dal comandante del dipartimento, dalle rappresentanze del Senato e della Camera, dal prefetto e dalle autorità. Quindi i Sovrani, sopra una lancia, si recarono a bordo della *Sardegna*, che si mosse alle 8.35, scortata da una squadriglia di torpediniere.

Sulla *Sardegna* si imbarcarono pure i ministri.

Mentre la *Sardegna* si muove, le navi che si trovano in porto issano il gran pavese; gli equipaggi, al passaggio dei Sovrani gridano *urrà* e si fanno le salve di artiglieria.

Rendevano gli onori nell'interno dell'arsenale, una compagnia di mozzi ed ufficiali in grande tenuta.

L'aspetto della città.

Castellamare di Stabia, 7. — Tempo coperto; città imbandierata, festante.

I treni da Napoli riversarono numero enorme di forestieri; le tribune e gli steccati nell'interno del quartiere sono letteralmente occupate da oltre 20,000 persone.

L'arrivo dei reali e delle autorità.

Castellamare di Stabia, 7. — Sono arrivate le navi recanti i senatori, i deputati, le autorità militari e civili e la stampa.

Alle ore 9.30 la *Sardegna*, scortata da otto torpediniere, entra maestosa in rada, salutata dagli *urrà* e dalle salve della squadra.

I Sovrani, accompagnati dai Ministri Zanardelli, Giusso e Prinetti, dal generale Brusati, dalla contessa Guicciardini, dal generale Caneva Di Salasco e dal capitano di corvetta Leonardi, scendono nella lancia reale, acclamata dal pubblico che gremisce le barche e la riva.

Lo sbarco dei Sovrani.

Castellamare di Stabia, 7. — I Sovrani sbarcano alle 9.30 ricevuti allo sbarcatoio del cantiere, dal ministro Morin, dai sottosegretari Pulci e Viccolini, dalle rappresentanze del Senato e della Camera, dalle autorità civili e militari e dalle ufficialità del cantiere e della squadra.

Appena sbarcati, i Sovrani si avviano, fra incessanti applausi, verso il palco reale, in mezzo alla linea delle tribune.

La cerimonia religiosa.

Castellamare, 7. — Subito dopo l'arrivo dei Sovrani, incomincia la funzione religiosa.

Il Vescovo Mons. Jorio, accompagnato dal Capitolo della Cattedrale, esce alle ore 10 dalla cappella dell'arsenale e fa un giro intorno alla nave, benedicendola.

Il battesimo tradizionale.

La Regina madrina della nave.

Castellamare, 7. — Terminata la cerimonia religiosa, la Regina Elena, madrina della nave, accompagnata dal Re e seguita dai ministri e dalle dame di Corte, si avvia, fra continui applausi, al palco del comando; indi lancia contro i fianchi della nave la tradizionale bottiglia di *champagne*, che si infrange, mentre gli spettatori fanno una nuova prolungata acclamazione.

Le operazioni per il varo.

Castellamare di Stabia, 7. — Subito dopo il battesimo della nave, cominciano le operazioni per il varo, sotto la direzione del direttore del cantiere com. Vitale; caduti tutti i 16 puntelli, vengono tolti i cunei di sostegno e gli scontri di poppa e di prua e si recidono le trinche.

Il varo.

Castellamare, 7. — Fra grande emozione si mettono in forza i martinetti e *immediatamente*, alle ore 10.45. la nave *Benedetto Brin* scende maestosamente in mare, fra le entusciastiche ovazioni degli operai e degli invitati, gli *urrà* dei marinai, le salve delle artiglierie e le grida di *Viva i Sovrani*.

La partenza dei Reali.

Castellamare Stabia, 7. — Il Re e la Regina, con Zanardelli, gli altri ministri ed i seguiti, fra nuove acclamazioni e le salve delle artiglierie, si imbarcarono alle 11 sulla *Sardegna* che partì tosto per Napoli.

DA GORIZIA.

Cardinale ammalato. — Benchè si alzi, benchè già dal primo corrente legga messa, questo arcivescovo-cardinale D. Missia, non si può dire che sia ancora ristabilito in salute. Chi lo circonda, nega però ogni gravità al male. Ma gli è certo che, se perfettamente sano, il nostro vescovo-cardinale avrebbe partecipato al congresso che si tiene ora a Vienna fra i vescovi dell'Austria, poichè sempre il D.r Missia vi partecipò e fu sempre uno dei relatori più ascoltati e sopra le questioni più delicate ed importanti.

Elezioni dietali. — I nostri dormono della grossa. Gli sloveni invece, oggi hanno pubblicato «le liste» dei loro candidati per i comuni foresi (rurali) e per le borgate. Ora, chi dorme... con quel che segue.

Ben vengano anche gli italiani!

Il *Journal* di New York, dopo aver constatato che di 389 mila immigranti arrivati l'anno scorso nel porto di New York, 29.360 erano italiani del Nord e 111 208 italiani del Sud. In tutto 131,586 italiani, ossia più di un terzo del totale, corre subito a dissipare i dubbi di quelle anime timorate che ravvisano in questo crescente influsso delle razze mediterranee, un pericolo grave per la Repubblica Nord-Americana.

La prima grande onda migratoria — scrive il nostro confratello — che si venne a rompere su queste rive, durante il secolo appena finito, era irlandese. Tre quarti di milione di irlandesi emigrarono agli Stati Uniti durante la decade dal 184 al 1850; specialmente negli ultimi 4 anni dal 1847 al 1850. Nei dieci anni successivi la immigrazione dall'Irlanda raggiunse la cifra di un milione.

Nel 1840 la popolazione degli Stati Uniti era solamente un quarto dell'attuale, e buona parte dell'elemento nativo non seppe in quei giorni, dissimulare la preoccupazione che la nostra repubblica dovesse esserne completamente «ibernizzata». Tanto che fu iniziato il movimento dei «Know Nothing» un partito politico decisamente avverso alla influenza cattolica irlandese

Ma l'emigrazione irlandese si calmò e fu seguita dalla ondata tedesca. Verso il 1880 il numero dei tedeschi che si erano venuti a stibare negli Stati Uniti, uguagliava quello degli irlandesi, contandosi circa tre milioni degli uni e tre milioni degli altri.

Nei dieci anni dal 1881 al 1890 la immigrazione tedesca eguagliava, da sola, la somma delle immigrazioni da tutti gli altri paesi d'Europa. Ne vennero qui 250 mila nel solo anno 1882.

Sembrava allora come se qualche sezione degli Stati Uniti dovesse esserne teutonizzata. Milwaukee, St. Louis e Cincinnati erano città tedesche. L'intero Stato del Wisconsin assumeva l'aspetto di una colonia germanica. Pur tuttavia, prima che questa tendenza cominciesse a divenire pericolosa, la immigrazione tedesca decrebbe e si delineò quella dall'Europa meridionale ed orientale. Nel 1895, per la prima volta, la immigrazione tedesca fu inferiore a quella italiana. Nel 1896 passò a terzo posto, dopo la italiana e la russa.

« Così — continua il «Journal» — noi ci assicurammo i pregevoli elementi di carrattere che gli immigranti irlandesi e tedeschi, aggiunsero al carrattere nazionale, evitando il pericolo della preponderanza dell'uno piuttosto che dell'altro elemento. Così non dubitiamo di dover trar profitto dal mescolarci con le razze che ci han giá dato Tesla e il generale Di Ceseola.

Prima di raggiungere un volume pericoloso, le nuove correnti della immigrazione si colmeranno, come le altre che le hanno precedute.»

Cronaca Provinciale

Codroipo.

La morte violenta del prof. Pellegrini.

Vittima del dovere.

7 Novembre. — Inchiniamoci, o cittadini, dinanzi alla di lui salma. Ogni rancore cessi, ogni parola di risentimento muoia sulle labbra di chi si ritenne offeso, e nel libro delle nostre memorie annotiamo questo fatto indiscutibilmente vero: che il nostro buon medico condotto, dopo ventisei anni che prestava l'opera sua con amore, con fede, con intelletto, oggi è morto sulla breccia, vittima del dovere!...

Erano le 2 pomeridiane ed una voce ci portava la triste nuova che il prof. Pellegrini giaceva cadavere sulla strada fra Gorizzo e Jatizzo.

La notizia ci ha sbalorditi; e come il baleno si sparse dappertutto.

— Presto un medico, — si gridò. Si chiama il D.r Zuzzi; ma a qual prò? Il prof. Pellegrini era già morto. Fu delitto, fu disgrazia, fu malore quello che gli recise la vita? E' questo che si voleva constatare.

Ed ecco che arriva il treno dalle 2 e ci porta il Dr. Faleschini, il medico del II. riparto che, a datare dal 1 Dicembre, dovrà entrare in servizio.

È venuto per fissare l'alloggio e per fare questa sera una cenetta assieme ad altri tre colleghi venuti da Udine col treno successivo ed ai quali doveva unirsi anche il prof. Pellegrini!..

Il D.r Faleschini, appresa la costui morte col medico Zuzzi accorse sul luogo ove giaceva il cadavere.

Vi accorse premurosamente il Sindaco, che del Pellegrini era intimo amico; accorrono consiglieri, accorrono persone d'ogni condizione, chi a piedi, chi con vetture, chi con biciclette.

Una folla di gente circonda il corpo del professore che giace supino a terra. Al suo fianco sta la di lui bicicletta. Porta sulla guancia sinistra una ferita larga, certo riportata nella caduta e dalla quale è uscito molto sangue. La mano destra appoggia sul petto, la sinistra è distesa sul terreno.

I medici constatano la morte prodotta da congestione cerebrale.

L'autorità giudiziaria non è ancora presente ed il corpo non si può toccare; così gli oggetti. E' legge.

Il Sindaco vorrebbe togliere dagli occhi quel quadro pietoso; invoca l'autorità dei medici; il cuore si ribella alle fornalità della legge; leviamo dalla polvere quel povero corpo.

Siete voi medici — dice il Sindaco, — sono 100 testimoni che potranno dichiarare che non si tratta di delitto, ma di malore.

Sed lex. dura lex.

— Sig. Sindaco, di qui non si passa. Il cuore è zero. Freddezza burocratica, ci vuole. Il mondo va avanti così. Quindi in omaggio alla legge, quest'uomo amato, a cui vorremmo erigere un ricordo marmoreo, lasciamolo ancora un po' nella polvere, sulla strada dove transitano i carriaggi, spettacolo dei curiosi, e contro ogni umana dignità.

Oh le formalità della burocrazia di tutti i paesi retti secondo i sistemi della borghesia! (1).

Ecco i carabinieri.

Adesso si va a vapore. Si prende il cadavere, lo si colloca sulla carrozza e via verso Codroipo.

Seguono altre vetture.

L'arrivo in paese è commovente.

La carrozza passa fra due file di popolo; molti si levano il cappello, altri si inchinano, altri ancora piangono.

Il portone dove aveva domicilio il professore si apre, per lasciare passare la salma; indi si chiude per impedire l'agglomeramento di gente.

E' il popolo che vuol rendere l'estremo saluto al suo buon medico!

Il cadavere viene deposto in una stanza e là attende di essere trasportato al cimitero.

Oggi a mezzodì il Prof. Pellegrini pranzò con gli amici, col solito appetito. Ed era di buon umore, aveva però fretta. Il dovere lo chiamava a Biauzzo dove una donna afflitta da un parto difficile lo attendeva.

Alle 12 1/2 il Prof. Pellegrini montava in bicicletta e si recava a Biauzzo.

Là compiva una operazione di ostetricia.

Il suo animo non è però tranquillo e vuole sentire il parere di un suo emerito collega, del D.r Giuseppe Giavedoni. Inforca di nuovo la bicicletta e rifà i 5 chilometri da Biauzzo a Codroipo, poi a passo veloce va a Camino; là non trova il D.r Giavedoni; riprende la strada per ritornare a Codroipo. Egli è preoccupato della donna che sta per partorire. Egli sa che col treno delle ore 2 doveva arrivare il nuovo collega D.r Faleschini e confida nel suo aiuto. Corre, corre... ma, giunto a circa mezza strada fra Gorizzo e Jutizzo, il prof. Pellegrini, colpito da congestione cerebrale, cade dalla bicicletta e muore.

Quella fronte spaziosa rivolta al sole pareva ci dicesse:

— Ho compiuto il mio dovere.

—

Sì, anima onesta, o nobile soldato dalle civili battaglie, tu hai fatto più del tuo dovere: sei caduto da forte.

Fiori e lagrime sulla tua tomba.

Il presentimento della morte.

. . . .

« Dal suo *notes*:

« Durante il mio consueto riposo po-
« meridiano m'apparve un giorno in
« sogno il mio caro e defunto amico
« D.r Sesler. Io gli chiesi: Che cosa sei
« venuto a fare dal mondo di là?
« L'ombra amica mi rispose: Sono
« venuto a dirti che tu morrai entro
« il 1901 ».

Quella voce d'oltre tomba fu fatalmente profeta!

Il Cronista.

(1) Ci perdoni l'amico egregio e nostro fedele corrispondente: ma non siamo dell'avviso che si debba proprio incolpare la *borghesia* di questo formalità burocratiche — inutili, nel caso in discorso, ma necessarie quando le si stabiliscono come norma generale. Poichè non è fatta già la legge con lo scopo unico di lasciar lì un cadavere, spettacolo triste e disumano; ma per dare i mezzi d'investigare alle autorità cui ne fu affidato il compito geloso se realmente si tratti d'un caso doloroso e accidentale o d'un delitto: e le investigazioni talvolta dipendono da sottilissimi indizi dalla posizione del cadavere per sè e rispettivamente agli oggetti che lo circondano.. Questa via detta non per intavolare una discussione; ma perchè avendo la borghesia colpe reali, non è giusto che le si affibbino anche altre.

Spilimbergo

Caso pietoso. — Giovanni Muzzatti d'anni 45, fratello del Parroco di Barbeano, circa quindici giorni fa, nel mentre accudiva alle proprie faccende riportò una lieve scalfitura alla mano destra. Non vi badò tanto, sembrandogli cosa trascurabile, ma passate alquante ore, gli si sviluppò un gonfiore alla parte offesa che si estese a tutto il braccio. Fu ricoverato al locale ospitale e malgrado gli sforzi ed intelligenti cure dei sanitari, soccombette.

Lascia moglie e figli, lo strazio dei quali è facile immaginare.

Ferito da una falce. — Carlo Oagaro di Napoleone di qui, vedendosi minacciato da una falce che stava per cadergli adosso, instintivamente allungò il braccio a difesa del capo, riportando una ferita abbastanza grave alla mano destra, per cui ne avrà per una decina di giorni.

Cividale.

Teatro. — 7, *novembre.* — La III della Traviata segnò un continuo successo, per l'eletto pubblico, tra cui molti forastieri, nei riguardi dell'affascinante signora Virginia Baldi, baritono P. Goglio, l'orchestra perfetta.

Anche il nuovo tenore U. Cipriani ha un timbro di voce fortissimo.

Si affrettino i buongustai, gli amatori del bello di andar a udire questo celebre spartito verdiano, perchè siamo agli sgoccioli. Sabato 9, lunedì 11, martedì 12, ultime rappresentazioni.

Oggi d'improvviso alle ore 14 cessava di vivere il

prof. dott. **Giuseppe Pellegrini**

di anni cinquantaquattro, compiendo fino all'ultimo istante con esemplare abnegazione il dover suo.

La sorella, il cognato ed i nipoti, ne danno con animo angosciato il tristissimo annuncio.

Codroipo 7 Novembre 1901.

Serva la presente di personale partecipazione.

I funerali seguiranno il giorno 9 corr alle ore 15.

Prof. E. Chiaruttini - Udine

Malattie interne e nervose

Consultazioni **Piazza Mercato nuovo N. 4** (Casa Giacomelli), dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2 di tutti giorni.

Ferri per chirurgia ed Accessori per chimica ed affini.

TIENE RAPPRESENTANZA E DEPOSITO L. V. Beltrame, Farmacia *alla Loggia* Udine.

Rapp. Cantine C.ti Papadopoli

Via Cavour 23, Udine.

Deposito **vini da pasto** fini e comuni, da lusso e per ammalati.

SERVIZIO A DOMICILIO

Per i clienti che desiderano il vino dalla Cantina in S. Polo di Piave, il rapp. spedisce i di barili ritorno a proprie spese.

Il Rappr. per Città e Provincia
A. G. Rizzetto.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 8 novembre a L. 102.77.

Movimento Piroscafi della N. G. Italiana

Vedi avviso in quarta pagina.

Cronaca Cittadina

La chiusura vespertina dei negozi nei dì festivi, sfumata?

Brutte campane abbiamo udito a proposito della chiusura vespertina dei negozi nei giorni festivi. Non soltanto aprirebbero, da qui innanzi, i negozianti di cui pubblicammo i nomi; ma pensano di tener aperto quasi tutti gli altri; e ciò, oltrechè per il fatto di quelle *aperture* — che i «chiuditori», giusta o ingiustamente ritengono a sè dannose — anche per la *forma* con cui l'operato degli «apritori» fu biasimato: forma acerba e perfino, dicono essi, talvolta violenta.

Già vedemmo i negozianti di salamerie, dopo l'ottobre, riaprire i loro negozi alla sera, come prima dei comizi e come prima delle agitazioni; ed ora, se le informazioni nostre sono esatte, vedremo i negozianti manifatture tener aperto nel pomeriggio come solevano in passato, fino alle due, fino alle tre ed anche più qualchevolta, secondo il maggiore o minor lavoro pressante e sperabile.

Punse i negozianti, dicemmo, la forma con cui taluni dei loro furono biasimati: *Muli, fedifraghi*: ed affermano che fedifrago non fu nessuno, sia perchè con la federazione od associazione degli agenti di negozio verun impegno essi avevano assunto, e perchè molti di essi avevano firmato sub-condizione che *tutti* gli alri accettassero. Nè, soggiungono, si deve dimenticare che, mentre i *giovani di negozio* (e noi con essi, pur troppo) molti giorni della settimana restiamo la gran parte della giornata quasi inoperosi; non abbiamo che la domenica, e non tutte, e qualche altra festa, in cui si lavori discretamente e se vogliono levarci anche questo poco di lavoro, non sappiamo davvero came andare avanti, perche il commercio della città, se non va deperendo, gli è poco fiorente di sicura, vuoi per gli aumentati negozi nella città stessa (in poco più di un mese, anche se ne aprirono tre nuovi), come perche ogni paesello, ogni borgata ha i propri....

E non è vero che se gli acquisti non si fanno la domenica, si fanno gli altri giorni: perchè intanto gli abitanti dei centri vicini, negli altri giorni non vengono in città, ma invece attendono ai loro lavori; poi, certe categorie degli stessi cittadini, (ad esempio, gli operai in genere, le setaiuole in ispecie e le operaie delle tessiture), non hanno libere che le domeniche...

—

Esponemmo, qui, brevemente le ragioni dei proprietari di negozio, come a suo tempo esponemmo quelle, esposte nel comizio pubblico, dagli agenti od in loro nome. Certo è che la questione ora si trova al punto in cui dicemmo in principio; e cioè che, invece di aumentare il numero dei negozianti *che chiudono*, aumenterà il numero dei negozianti .... viceversa.

Crisi alla Società Operaia.

Il vicepresidente della Società operaia signor Pietro Attilio Poli, ha presentate le sue dimissioni.

Prima, si era dimesso da direttore il signor Luigi Pignat; ma crediamo che questi abbia, in seguito a schiarimenti, ritirate le proprie dimissioni.

L'inaugurazione del gonfalone della Società Muratori.

Domenica la Società Muratori e apprendisti come abbiano annunciato, inaugurerà solennemente il proprio gonfalone.

Alla festa parteciperanno varie associazioni cittadine, gli on. Caratti e Girardini ed il sindaco di Udine.

Ultimata la cerimonia che avrà luogo alle ore 14, seguirà un banchetto all'albergo al Telegrafo.

Teatro Minerva.

Causa un ritardo nell'arrivo del corredo scenico, il trasformista Roberth si trova nella necessità di rinviare a domani l'andata in scena, che come era stabilito, doveva essere questa sera. Perciò causa questo contrattempo le rappresentazioni che dovevano essere tre, saranno soltanto due, non potendo il sig. Roberth trattenersi tra noi oltre Domenica prossima.

Società udinese pel giuoco del pallone.

Si avvertono i soci che lunedì 11 corr., alle ore venti, nella sala della società ginnastica, gentilmente concessa, avrà luogo l'assemblea generale per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Comunicazione della direzione

Resoconto finanziario.

N.B. Non raggiungendo il numero legale dei soci, per l'articolo 15 dello Statuto, mezz'ora dopo la prima convocazione, questa sarà valida qualunque sia il numero degl'intervenuti.

Mancia competente a chi porterà al sig. Celotti Sante di Treppo Grande, un cane da guardia, statura alta, pelo lungo, fulvo nero, petto bianco in fronte macchia bianca, razza tedesca.

Conferenza Bonini.

La vasta sala del nostro Istituto tecnico guardata ieri sera dal banco della stampa, tutta gremita di pubblico, con gli ultimi venuti affacciantisi alla porta d'ingresso, presentava un aspetto imponente.

Fra gli intervenuti notammo: i deputati Girardini e Caratti, Plinio Zuliani e Luigi Pignat, Presidente e Segretario del Comitato per le onoranze a Felice Cavallotti, i cav. Dabalà preside del Ginnasio-Liceo, l'Ispettore scolastico sig. Pizzio, il poeta Emilio Girardini, il venerando cav. Luigi Braidotti, Assessori e Consiglieri comunali, molti professori e studenti e numerosi gli allievi dei due Collegi Gabelli e Silvestri; scarseggiava invece il sesso gentile. Il Sindaco sig. Michele Perissini non intervenne perchè assente dalla città per urgenti affari di famiglia.

L'ottimo prof. Piero Bonini è salutato al suo primo apparire da un vivo e prolungato applauso.

Alla lettura dei suoi componimenti poetici, il prof. Bonini, promette poche parole. Saluta amici e concittadini, e ammette che nella vita si incontrano oggi purtroppo di sovente dei zosidetti uomini pratici, che non vogliono per nulla udir parlare di poesia e che, se pur vi si adattano, perchè costretti da convenienze o d'altri motivi, superiori alla loro volontà, non manca mai di comparire sulle loro labbra un risolino di compassione.

Egli non è uomo pratico e neppure numerosi presenti, poichè, se tali, non sarebbero intervenuti ad assistere alla sua lettura.

E' convinto che oltre gli affari e le faccende della vita quotidiana, oltre l'uomo bestia che mangia, beve e dorme, v'è in noi qualche cosa di superiore e che ci attrae verso il bello.

L'animo nostro ha bisogno continuo di essere sollevato dalla vita materiale per progredire con rettitudine ed amore verso il bello. E così dobbiamo onorare con un monumento Felice Cavallotti, non solo perchè egli creò bellissimi versi, ma eziandio come italiano, artista, galantuomo ed apostolo di verità e moralità.

Le parole del cav. Bonini sono salutate con continui segni di approvazione ed alla chiusa con un vivissimo applauso.

Il poeta comincia subito dopo la lettura dei suoi lavori, che viene seguita con un interesse sempre crescente.

Egli dapprima legge la graziosa storiella *Lis quatri moscis*, e l'ascoltatore in quei versi così semplici e geniali, in quella perfetta riproduzione degli ambienti, in quella chiusa così mordace, ammira l'eletto ed arguto verseggiatore. Segue la lettura di parecchi sonetti: *Un gustà fur de puarte*, nel quale fra l'allegria della mensa spunta un'idea di sana morale: *Sturnei e falcuzz* pieno di sano umorismo: *Dialett furlan*, dove con versi concisi, fluenti e sonori vengono espresse la dolcezza e la forza del nostro caro e bel dialetto.

Il morar di Puscuell dettato in onore del gelso impiantato dallo Zanon nel 1760 — e atterrato nel 1893 — lasciando a sua memoria un monumento a cemento, dove *la int e cor in frette..*; La *sdrondenade*, indovinata pittura di usanza popolare; — *Religion contadine*, — dialogo vivissimo e dove giustamente si sferzano le superstizioni del nostro contado; — *Lis vilotis* graziosa componimento imperniate sulle pateticbe *villotte: Cheste viole.. Il soreli al vaive.. O ce biel lusor di lune.. Se savessis fantacinis.*; *Bogns e trisch..* mesta ricordanza sul fatale andare dell'umanità; *Cil ste'dt..* potente espressione di fede nel Creatore; — *In montagne..* ove si svolge un profondo pensiero filosofico; — *Gnott..* un vero capolavoro, per fattura dipintura d'ambiente ed espressione di sublimi concetti; *Pasche tafanie..* altro indovinato lavoro, — *Cime di mont..* sonetto creato nell'agosto di quest'anno ed imperniato sul santo principio d'amore e di giustizia; *L'angelus..* sentita espressione dell'ora melanconica del vespero della sera; *La gnott dai muars..* cupo, melanconico e pur confortante nella sua espressione; *Alis cisilis..* gentile saluto alle gentili abitatrici dell'aria; *Puare vite..* ove appare ancora il concetto altamente filosofico del poeta; *Il ribalton..* brillante composizione.. e che dà pur molto a pensare sulle vicende della moderna società; — e per ultimo *Soreli a mont* una felice imitazione della metrica alcaica latina, e nella quale con concetti umanitari aspira al bene di tutti.

Il pubblico vorrebbe che la lettura continuasse ancora, ma il cav. Bonini, nella tema di stancare, finisce, ed allora tutti s'alzano e applaudono al geniale poeta-filosofo, che quieto, quasi inosservato, guarda studia l'umanità e ammira nella virtù.. la compiange nei vizi... e detta versi che in egual misura sferzano..... ed insegnano e confortano.

Corso delle monete.

Austria Cor.	107.50	Germania	126.—
Romania	101.25	Napoleoni	20.50
Ster. inglesi	25.60.		

NELL'ANNIVERSARIO

della morte

di **Cornelia Perissini**

8 Novembre 1900

Come fuggente visiön d'amore,
Che ne' sonni la mente ogra consola,
Di tua beltà l'angelico splendore,
Dopo un breve sorriso, a noi s'invola.
Ma de la sera nelle tacite ore,
Quando il mesto pensiero al ciel trasvola,
Vagheggio il riso, odo la tua parola
Che un dolce incanto ci mettea nel core.
Oh il soave pensier che a te più bella,
Dai terreni legami sciolta e lieve,
A te vola de la dolce sorella!
Oh qual soave pensier piove ognora
De la Madre nel cor, mentre la breve
Tomba di pianto di frenato inora!

—

Al D.r Alberico Perissini

e alla signora Luigia Tunesi - Perissini.

Oggi, mesto anniversario per Voi genitori affettuosissimi, venga anche una mia parola a ricordarvi che al vostro dolore compartecipò lunga schiera di amici. E, pur dopo un anno, da ogual sentimento sono commossi al pensiero della crudele dipartita della vostra figliuola amabilissima.

Lucia Haan - Ribano.

La fionda dei monelli.

I vigili urbani sequestrarono jeri ad alcuni monelli una fionda colla quale si esercitavano al bersaglio in piazza XX settembre.

Di chi è la corda?

Ieri dai vigili urbani fu trovata in via Asilo Marco Volpe una corda. Chi l'ha abbandonata sa dove ricuperarla

Caduta disgraziata.

Ieri Giuseppe Giuliani di Angelo d'anni 9 scolaro accidentalmente cadde e riportò frattura del radio, per cui ricorse alle cure dell'Ospitale, ove fu giudicato guaribile in 25 giorni.

Le donne terribili.

Questa mattina alle 8 venne medicata all'Ospitale Angela Basso Contardo fu Paolo d'anni 55, abitante in via Pracchiuso, per ferita all'avambraccio destro riportata in rissa; guaribile in giorni sei.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di *Broili Casasola Anna:* Billia avv. Gio. Batta lire 2, Ettore nob. Corradini Monaco 1, Conti Alessandro 1, Zamparo Giovanni 1;

di *Lirussi Maria ved. Manin:* Bianchi Vittorio lire 1, Famiglia Cordoni 2, Achille Miani 1;

di *Nimis Luciano*: Sbuelz Gio. Batta lire 1, Pinzani dott. Vincenzo 1;

di *Degani Carlo:* Famiglia dott. Rieppi l. 2;

di *Mauroner Natalia di Tissano:* Cicogna Romano Maria lire 2;

di *Burgart Italia:* Domenico e Giacomo Someda lire 6, Lena e Pietro Barnaba 2;

di *Pranzini Giovanni:* Cremese Emilio lire 1, Luciano Nimis 1;

di *Candeo cav. Emilio maggiore:* Tomasoni Giacomo e consorte lire 5.

In sostituzione di corone: Il signor Zamparo Giovanni fu Antonio per commemorare i defunti amatissimi genitori e fratelli, elargì alla Congregazione di Carità lire 15.

La Congregazione riconoscente ringrazia.

Offerte fatte al Comitato prot. dell'Infanzia in morte di *Natalia Mauroner:* Famiglia avv. Cupellani lire 10.

Offerte fatte all'erigenda Colonia Alpina in morte di *Natalia Mauroner:* co. Anna di Prampero lire 5.

Offerte fatte alla «Scuola e Famiglia» in morte di *Anna Turri Bosetti:* Alfredo Lazzarini l. 1;

di *Antonio Bernaga:* F.lli Mulinaris l. 1;

di *Carlo Degani:* Romano Antonini lire 1, avv. Antonio Dabala 1, cav. avv. Antonio Measso 1, Luigi Armellini 2, Pio Venturini 1, Regina Quarguolo 1;

di *Gio. Batta Raiser:* Enrico Francescatto lire 1, F.lli Schiavi 1;

di *Giuseppe Minini:* Merlino Valentino l. 1;

di *Italia Burghart Zoppelli:* F.lli Mulinaris lire 1, prof. dott. Giuseppe Dabalà 2, avv. co. Umberto Caratti 2, Pietro Trani 1, dott Giuseppe Pittoti 1, Italico Piva 1, F.lli Nodari 1, Famiglia Emilia Ferrari 1, Umberto Del Piero 1, Romano Dorta 1, Enrico De Checo 1, Fernando Grosser 2;

di *Emilio cav. Canella:* Ida Pasquotti Faris l. 1;

di *Maria Cordoni:* Romano Bandiani l. 1, Luigi Raiser 1;

di *Luciano Nimis:* Vittorio Salva l. 1, Rosa Nimis e famiglia 1;

di *Giuseppe Bierti:* Gio Batta Merluzzi l. 1;

di *Maria Lirussi Manin:* Giovanni Gremese l. 1;

di *Giovanni Prandini:* Emilio Tozzi l. 1;

di *Anna Casasola:* prof. Teresa Zilli l. 1.

Offerte fatte all'Ospizio Cronici in morte di *Italia Burghart nata Zoppelli:* Sorelle De Poli lire 1, Comino e Marangoni 1;

di *Carlo Degani:* dott. Virgilio Scaini lire 10, Francesco Orter 10, co. dott. D. Asquini 10, Comino e Marangoni 1, Francesco Rovere di Buia 1, Giovanni Rovere di Buia 1;

del *dott. cav. Farlatti:* Elisa nob. Masotti ved. Corradini;

di *Lucio Zamparo:* Riccardo Cordoni e famiglia lire 2, Agostino Modonutti e famiglia 2.

Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte di *Giovanni Prandini:* Vincenzo Pittini L. 1;

di *Maria Cordoni:* Beltrame Vittorio L. 1;

di *Fabris cav. Domenico:* Ronchi co. cav. avv. G. A. L. 1, Beltrame Vittorio 1.

Offerte fatte all'Asilo notturno in morte di *Catterina Lirussi ved. Manin:* Giacomo de Potri L. 1.

Offerte fatte per la Pia Unione signore della carità visitatrici dei poveri in morte di *Carlo Degani:* Costantini Mir Vincenzo L. 2, Tosolini Elisa 1, Danielis Angelo 1, Bernacioli Anna lire 1;

di *Anna Della Stua:* Tosolini Elisa L. 1, Morelli de Rossi Antonietta 2;

di *Italia Burghart:* Morelli de Rossi Antonietta L. 2.

Corriere Giudiziario.

TRIBUNALE DI UDINE.

La condanna

del « Mago » di Sanvidotto

e della sua « signora. »

Presidente: Sandrini
Giudici: Oboli e Antiga
P. M.: Stringari.
Cancelliere: Serafini.

Il « Mago » non ha fatto la « magia »: si è lasciato condannare, assieme alla sua signora! Oh non c'è più fortuna per le anime pietose, come egli fu ed è, che le disgrazie altrui cercano confortare, lenire, togliere... magari con profitto proprio!

I testimoni ebbero la faccia tosta di venir a dire lì, all'udienza, malgrado che il « Mago » negasse, com'egli si spacciasse per un toccasana e capace di costringere gli spirititi ad abbandonare i corpi ad un cenno della sua voce; i periti (dott. Carnielli e dott. Longo) non ebbero nessuna titubanza nel confermare a voce la perizia scritta, rincarando la dose con l'affermare che proprio lui, il « Mago » era stato la causa determinante della demonopatia onde furono afflitte specialmente la Maria Finossi e la Melania Tubero... Cose proprio dell'altro mondo!...

Che più? Lo stesso

Pubblico Ministero

non si peritò di insistere nell'accusa: quello Strigaro che si faceva chiamare Rieppi, lui, il « Mago », era un truffatore, che per suffragare i propri fraudolenti raggiri ricorse perfino alle violenze ed alle percosse: e lo aiutò nell'impresa — egli sortenne — anche la moglie sua. Conseguenza della quale ostinazione nel giudicar colpevoli il « Mago » e la sua complice, si fu che il dott. Stringari chiese che lo Strigaro fosse condannato:

per la truffa continuata, **a tre anni di reclusione**, un anno di vigilanza e tremila lire di multa; per le lesioni colpose, a venti mesi ridotti pel cumulativo della pena a dieci; in complesso un regalo di tre anni e dieci mesi, tremila lire, un anno di vigilanza, nonchè gli accessori di legge e il risarcimento dei danni: un regalo, di che il « Mago » non sentiva veruna gratitudine; e la di lui moglie per correità a metà di quelle pene... giusto quel che le andava, dal punto di vista sociale, essendo la Luigia Laurino, davanti a Dio ed agli uomini, la « metà » del « Mago. »

Ma — pensava questi intanto. — Tuonerà, in protezione dalla giustizia

la difesa.

E sorse l'avv. Franceschinis; e con la nota sua facondia portò avanti una pregiudiziale, con cui scalzare ogni fondamenta all'accusa. Come si vorrebbe condannare lo Strigaro anche ammessi gli fatti da lui compiuti così come li riferirono i testimoni, se girano indisturbati per le piazze maghi e maghe e sonnambule? se perfino la pubblica sicurezza concede loro di girovagare in cerca di merlotti, cui spillare quattrini, suggestionandoli? se leggiamo nelle quarte pagine dei giornali avvisi di sonnambule ed offerte di medicamenti da parte di persone che nulla hanno a che fare con l'arte medica? .. Qui, in provincia abbiamo un altro « Mago » ben altrimenti famoso: quello di Mersino. Sarebbe ingiustizia condannare lo Strigaro per l'addebit tagli.. magia, lasciando indisturbati gli altri; e poichè tale imputazione esula, ne viene di conseguenza la caduta anche delle altre, che da questa dipendono. E perciò egli chiede la completa assoluzione di entrambi gli imputati.

— Questo sì che ha ragione! — disse il Mago alla sua metà. Ed essa confermò con un sorriso gentile.

Il Tribunale, però, aveva già subito... l'influenza del Pubblico Ministero; e, pur non volendo dargli pienamente ragione, pronuncia sentenza che ritiene colpevole lo Strigaro Antonio fu Pietro del solo reato di truffa continuata e la Laurino Luigia sua moglie di complicità nello stesso reato; e li

condanna

lo Strigaro ad anni due, mesi 4 di reclusione ed a mille lire di multa; la Laurino a mesi undici e giorni 20 di reclusione ed a lire 416 i multa. Tutti due, negli accessori di legge.

La condanna d'un figlio cattivo. — Luca Zannelli d'anni 31 da Latisana per maltrattati ai genitori venne condannato a mesi sei di reclusione.

Un imputato di furto di vino che si presenta ubbriaco. — Antonio Bennati d'anni 30 da Prestento imputato di furto di due ettolitri e mezzo di vino perchè si è presentato in stato di ubbriachezza fu ordinato il rinvio del processo l'allontanamento del Bennati al quale fu constatata la contravenzione di cui all'art. 488 del C. P.

TRIBUNALE DI LEOPOLI

Il processo Nodari

Leopoli 7. — Il P. M. presentò ricorso contro la sentenza nel processo Nodari, e la difeha quarela di nullità. Il processo si discuterà in Cassazione.

Nodari fu rimesso in libertà provvisoria verso cauzione di 5000 corone.

Angelo Scaini - Udine

FABBRICA ACIDO SOLFORICO

Premiata Fabbrica Concimi

specialità perfosfato azotato-azoto gratis

Concimi per fiori e ortaggi

Solfato rame - Nitrato soda - Zolfi - Sali di potassa

DEPOSITO olio minerale e grasso per macchine

Benzina di Germania per automobili

Tubi gomma in assortimento per travaso ed altri usi

PRODOTTI CHIMICI PER L'AGRICOLTURA

CARBURO DI CALCIO

della Fabbrica di Terni

L'università italiana

per gli italiani soggetti all'Austria.

Ieri il Ministro della pubblica istruzione al Parlamento di Vienna, rispose ai deputati italiani che lo interpellarono a proposito delle prepotenze tedesche alla Università di Innsbruck, biasimando gli studenti tedeschi... e anche gli italiani che posteriormente fecero dimostrazioni di protesta: e promettendo che, se non si potrà proprio fare altrimenti il governo austriaco penserà anche per gli italiani.

Iersera, in un'adunanza tenutasi da italiani ad Innsbruck, fu votato un'ordine del giorno in cui si esprime vivissimo malcontento per la risposta del ministro, e si invitano i deputati italiani presso il Parlamento di Vienna ad insistere per il sollecito complemento e trasloco delle cattedre parallele da Innsbruck a Trieste.

Da Pechino si annuncia la morte di Li-Hung-Ciang, il famoso negoziatore nelle lunghissime trattative fra la Cina e le potenze europee, Aveva 78 anni.

La Turchia cede.

I telegrammi edierni sul conflitto franco-turco dicono: che la Turchia cedette a tutte le domande della Fracia; e che perciò la situazione politica internazionale, la quale pareva piuttosto torbida, sembra ora rasserenarsi di nuovo.

Luigi Montico gerente responsabile.

Grande novità

Fornello vantaggioso

svedese il più pratico e più semplice, il più solido, il meno costoso. Brucia senza stoppino; non fa fumo; non dà odore Serve per tutti gli usi domestici: cuocere, arrostire, riscaldar ferri da stirare. Si riscalda a petrolio e pressione d'aria. In sedici minuti, fa bollire dieci litri d'acqua. Consumo: **un quinto di litro ogni ora!**

Vendesi esclusivamente all'Emporio della premiata ditta

Domenico Bertaccini
Mercatovecchio.

MALATTIE DEGLI OCCHI

DIFETTI DELLA VISTA

Specialista d.r Gambarotto

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5 eccettuato il terzo sabato e terza domenica d'ogni mese.

Piazza Vittorio Emanuele

Visite GRATUITE ai POVERI

Lunedì, Mercoledì, Venerdì, ore 11.

Via Prefettura N. 14.

AMARO BAREGGI

a base di **FERRO-CHINA-RABARBARO**

Premiato con medaglie d'oro e d'argento e diplomi d'onore.

Valenti autorità mediche lo dichiarono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito. Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il Chimico Farmacista **Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **Fluido**, rigeneratore delle forze dei cavalli e delle antiche polveri contro la bolsaggine e tosse dei cavalli e buoi.

Dirigere le domande alla Ditta
E. G. F.lli Bareggi - Padova.

Caloriferi Zoppi.

Zoppi Antonio fumista **premiato con medaglia d'Argento, avvisa questo rispettabile Pubblico udinese, che può disporre dei suo CALORIFERI di sua propria invenzione a richiesta.**

Grande economia di combustibile — Impianto facile e di poca spesa — Esercizio sicuro, comodo e senza sorveglianza. — Impiego di qualsiasi combustibile, il coke, a cariche intermittenti da 8 a 10 ore. — Al confronto di qualunque altro sistema tanto estero che nazionale, si garantisce l. 50 per cento di economia sul combustibile. — Calore mite ed uniforme, con un grado di umidità costante, che rende l'atmosfera in condizioni ottime per la respirazione.

Referendo: Più di 200 impianti eseguiti in Città e Provincia.

PER NUOVI IMPIANTI, MODIFICAZIONI, RIPARAZIONI

Agosto Antonio (Recapito Birraria Lorentz Magazzino Via Castellana)

Presso le

Cartolerie e Librerie

DELLA DITTA

FRATELLI TOSOLINI

UDINE

Piazza Vittorio Emanuele e Via Palladio

trovasi a

PREZZI MODICISSIMI

QUADERNI

LIBRI di TESTO

OGGETTI di CANCELLERIA

per le SCUOLE

di UDINE e PROVINCIA

Assortimento in Busta per Scuola - Compassi ed oggetti di disegno.

Ferro - China Bisleri

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il Dottor FRANCESCO LANNA, dell'Ospedale di Napoli, comunica averne ottenuto « risultati superiori ad ogni « aspettativa anche in casi gravi di « anemie e di debilitamenti organici « consecutivi a malattie di lunga durata. »

Volete la Salute??

6

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI E C. MILANO

STABILIMENTO BACOLOGICO

Dott. **V. Costantini**

IN VITTORIO VENETO

sola confezione

dei primi incroci cellulari.

I.o Incr. del Giallo col Bianco Giapp.
I.o Incr. del Giallo col Bianco Corea
I.o Incr. del Giallo col Bianco Chinese
I.o Incr. del Giallo indigeno col Giallo Chinese (Poligiallo Sferico).

Il **dott. conte Ferruccio de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

LE INSERZIONI

dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet.

LE INSERZIONI

LA STAGIONE
LA „SAISON
IL FIGURINO DEI BAMBINI

LA STAGIONE e LA SAISON sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *Grande edizione* ha in più 36 figurini colorati all'acquerello.

In un anno LA STAGIONE e LA SAISON, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 panorami a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola edizione	L. 8.—	4.50	2.50
Grande »	» 16.—	9.—	5.—

IL FIGURINO DEI BAMBINI è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale da, ogni mese in 12 pagine una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella tavola annessa in modo da essere facilmente tagliati con economia di spese e di tempo.

Ad ogni numero del FIGURINO DEI BAMBINI va unito IL GRILLO DEL FOCOLARE, supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svaghi, a giuochi, a sorprese, ecc. offrendo così alle madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Per un anno L. 4.— *Semestre* L. 2.50

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodico Hoepli, Milano o *presso l'Amministrazione del nostro Giornale.*

NON PIU'
POMATE
nè unguenti

dopo l'invenzione americana della ***Lugolina***, del dottor Edoardo Franca. Rimedio meraviglioso, adottato dal Consiglio super. di Sanità e dal Ministero di Marina degli Stati Uniti del Brasile, nonchè da moltissimi ospedali e medici che lo prescrivono con successo da 10 anni. La ***Lugolina*** che è un potente antisettico e cicatrizzante, è un rimedio liquido senza grassi, nè cattivo odore, di uso comodo; ed è efficace nella cura delle malattie della pelle, piaghe, geloni, sudori fetidi dei piedi e delle ascelle, pustolette, bruciori alle coscie, scottature erpeti, tigna, forfora, caduta dei capelli, scabbia pruriti, foruncoli, macchie della pelle, morsicature d'insetti velenosi, ecc. Usata come iniezione è di una efficacia sorprendente. Concessionario esclusivo per l'Italia: ***Carlo Erba***, Milano. Prezzo di ogni boccetta ***L. 3.***

A. Manzoni e C., Milano, Roma, Genova, ed in tutte le farmacie.

Toso D.r Edoardo
Chirurgo Dentista
Via Paolo Sarpi n. 3
UDINE

Navigazione Generale Italiana

Società riunite Florio e Rubattino

COMPARTIMENTO DI GENOVA

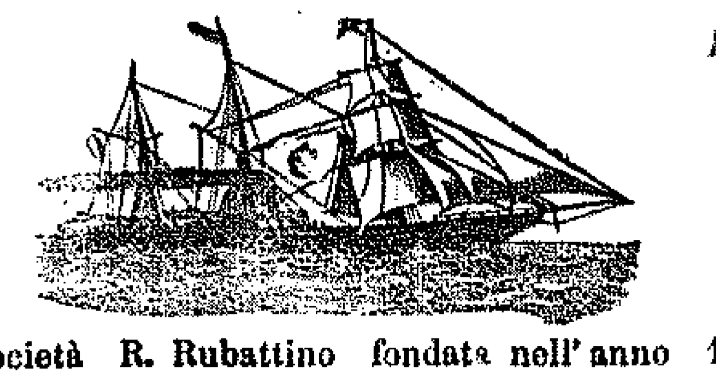
Sub-agenzia sociale per l'imbarco dei passeggieri e merci

UDINE — 94 Via Aquileia 94 — **UDINE**

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE:

Statutario . . . . . L. 60.000.000
Emesso e versato . . » 33.000.000



Direzione generale — Roma
Compartimenti
Palermo - Genova
Sedi
Venezia - Napoli

Società R. Rubattino fondata nell'anno 1838
» V. Florio » » 1847

Servizio comulativo ferroviario per passeggieri e bagagli

Linea dell' America del Sud

Servizio Cellere Settimanale fra Genova, Barcellona, Montevideo, Bueno Ayres, Rosario di Santa Fè e viceversa

partenze da Genova ogni Mercoledì a Mezzogiorno.

Il 1 Ottobre partirà il vapore Espresso **«Sempione»**
2 » » **«Regina Margherita»**
16 » » **«Sirio»**
Il 1 Novembre » **«Vincenzo Florio»**
6 » » **«Orione»**
20 » » **«Perseo»**

Si vendono biglietti di proseguimento a tutti i porti del Pacifico

Servizio Celere fra Genova Rio Janeiro e Santos

partenze postali ogni mese

passaggio gratis sul mare alle Famiglie di contadini o agricoltori per lo Stato di SAN PAULO (Brasile)

Linea dell' America del Nord

Servizio Celere settimanale fra Genova, Napoli, New York e viceversa. Partenze da Genova ogni lunedì.

Il 14 Ottobre partirà il piroscafo Espresso «ARCHIMEDE»
21 » » » «LIGURIA»
Il 4 Novembre » » «LOMBARDIA»
18 » » » «SICILIA»

Si danno biglietti per tutte le ferrovie Nord-Americane a prezzi ridotti

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni *(da Settembre a tutto Marzo)*
con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N. B. — Coincidenze pe il Mar Rosso, Bombay e Hon Kong con partenza da Genova.

IMPORTANTE

Si accettano merci e passeggeri per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le line esercitate dalla *Società* nel Mar Rosso, Indie - China ed estremo riente e per le due Americhe.

Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi in UDINE alla *Subagenzia Sociale 94 Via Aquileia* di fronte alla Chiesa del Carmine.

Sacile fittasi pel S. Martino p. v. rinomato Albergo e Stallo in Piazza «La stella d'Italia». Per trattative rivolgersi proprietario Zanca.naro.

RINOMATISSIMA DITTA
V. Maccolini
MILANO
Via Cesare Correnti, n. 7.

Lire **19.75**
in Palissandro e Madreperla franco di spesa, con metodo, corde, corista, leggio, musica ecc. MANDOLINI e CHITARRE da L. 15 franco.
Mandolino Universale
L. **10.50**
franco con met. (per sig.ne)
Prima di fare acquisti altrove, chiedete il grande Catalogo illustrato gratis
Musica, Riparazioni, Corde.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE Da Udine	ARRIVI A Venezia	PARTENZE Da Venezia	ARRIVI A Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.35

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	18.30	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 17.30	M. 19.04	21.23

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
M. 14.34	15.16	M. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
O. 14.36	15.25	O. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.08	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.10	22.41

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

PARTENZE Da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI A S. Daniele	PARTENZE Da S. Daniele	ARRIVI A Udine S. T.	R. A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.05	18.10	19.25	—.—

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI (PASTA e POLVERE) dell' Illustre Comm. Prof. **Vanzetti**

Proprietà Carlo Tantini
Chimico - Farmacista - VERONA

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia diretta a Carlo Tantini, Verona, senz'alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori, e [illegible] solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

DENTI BIANCHI E SANI

DENTI BIANCHI E SANI

DENTI BIANCHI E SANI

Premiata con diploma d'onore

Biancheria Confezionata da Signora

di propria lavorazione - pronta in Casa

CORREDI da SPOSA

da Lire 600 a Lire 5000 e più

CORREDI da CASA e NEONATI

Lavorazione accuratissima e fina — Ricami a mano di perfetta esecuzione

Magazzini Mode e Corredi **L. MARCHI** *Piazza Vittorio Emanuele* e Mercatovecchio **NEGOZIO**

LE COMMISSIONI si eseguiscono sollecite

Importante.

Elenco di oggetti di grande utilità che trovansi all'emporio della premiata ditta

Domenico Bertaccini
in Mercatovecchio
all'insegna «NUOVO BAZAR»

Fornello primus svedese a petrolio; arde senza stupino, è di grande forza e molto economico.

Forno casalingo indispensabile alle famiglie per ottenere una buona cottura di arrosto come di pollo che di vitello ecc.

Macchinette per fare il burro in casa; in pochi minuti si ottengono due etti di burro per litro di latte.

I gelati si possono fare a piacimento, con le nuove macchinette e con le conserve a gradimento.

Forme per tagliar dolci e per torte, in varie grandezze, oggetti in ferro smaltato od altri articoli per cucina.

Svariato assortimento chincaglierie, ventagli, portafogli, ombrellini, saponi, estratti ed essenze, spazzolini ecc.

Fanali per vetture e per altri usi, Lumi, Lumiere, Lampadari da appendere e da tavolo, ad olio ed a petrolio.

Forniture per chiesa e svariati articoli di suo per famiglie e per regali, (calamai, bigiotterie, ecc.)

Giocattoli per ragazzi; carrozzelle, velocipedi, cavalli di tutte le qualità, portalibri-cese per la spesa, e costellini, ecc.

Vasche per bagni, e recipienti per acqua, mastelle, secchie per toletta, brocche, catini ecc.

Completo assortimento corone e nastri per funerali, forniture per casse sepolcrali e depiche a piacimento.

Calze, scarpe, cinture, bottoni, spille, orecchini, catene per orologi, tabacchiere, attaccapanni, guantiere ecc.

Quadri specchi, gabbie in varie forme, caffettiere, posaterie, articoli da viaggio pettini.

Chicchere, acquasantini, libri da messa, lumi di notte con immagini, bicchieri, bottiglie spazzole ecc.

Candelieri, cadelabri articoli in porcellana, portasigheri, portasigheri, pipe, braccialli, bracciaetti, ecc.

CERA LUCIDINA

per pavimento di Parquets, Mattonelle, alla Veneziana, Mobili e tappeti di linoleum.

Olii e Grassi per macchine.
Grassi d'adesione per cinghie di cuoio, cotone, funi vegetali e metalliche.

Non più
ASMA
all'istante stesso

Ricompense: Cento mila franchi. *Medaglie d'argento, d'oro e fuori concorso.* Indicazione *gratis e franco.* - Scrivere al Dott. CLERY a Marsiglia (Francia.)

UOMINI

Preservativi di ogni specie e per ambo i sessi ed articoli affini.
LISTINO SPECIARE
con ultima novità.
in busta non intestata e *ben chiusa* contro francobollo. — Scrivere Sigmund Presch. Milano, Casellario 124.

LA SARTORIA CIVILE E MILITARE
DOMENICO ZOMPICHIATTI
UDINE — Via Cavour 17-18 — **UDINE**

avverte la Sua Spettabile clientela, essersi per la prossima Stagione Invernale fornito d'un ricco assortimento Stoffe novità fantasia e nere, di primarie case estere e nazionali.

Avverte inoltre assumersi qualunque fornitura, per Collegi, Bande Musicali ecc., e tutto ciò a mitissimi prezzi.

NB. Si assume pure qualunque lavoro di sola mano d'opera e si consegna un vestito accuratamente confezionato in 24 ore.